

**OASI DI QUARESIMA
PER LE FAMIGLIE
Quaresima 2020**



Icona della Vergine del silenzio

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.
Amen.

Dal Salmo 37

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: non ne verrebbe che male;
perché i malvagi saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra.

Silenzio

Dal Vangelo di Matteo (4,1-5)

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*".

Articolo scritto da un giovane seminarista per il Notiziario della sua Parrocchia.

SUL SILENZIO

Non avrei voluto scrivere nulla per la Quaresima di quest'anno, non sento di avere nulla da dire e, francamente, mi sento come assediato dalle parole, di questi tempi. Assediato da parole di notizie, in cui si dice tutto il contrario di tutto, da opinioni di tutti su tutto. Mi è stato chiesto, però, di scrivere qualche riga da alcuni volti amici e, come spesso mi capita, ho ceduto. Perdonatemi se, come al solito, offrirò solo qualche fessura di suggestione e non un ragionamento logico. Mi sono lasciato provocare da questo senso di assedio e ho pensato di racimolare da campi di altri, ben più capaci e

autorevoli di me, qualche riflessione sul tema del silenzio. Del resto, mi sembra anche un tema affine alla Quaresima, tempo di digiuno, digiuno anche da parole di troppo.

«Quando rabbi Mendel fu a Kozk, il rabbi di Kozk gli chiese: “Dove hai imparato l’arte del silenzio?”. Stava per rispondere, ma ci ripensò ed esercitò la sua arte». Forse, allora, per parlare del silenzio bisognerebbe più tacere che parlare, lo riconosco, e anche per questo voglio solo tratteggiare percorsi che poi, chi lo desidera, non potrà che proseguire in sé stesso. Il silenzio è qualcosa di assolutamente personale. Di personale, ma anche ambiguo, che rischia di degenerare nel mutismo, in un rifiuto di comunicazione, come pure può essere segno di giudizio e disprezzo per l’altro, o di inquietudine, angoscia. A ciascuno spetta vigilare e interpretare il suo silenzio. Personalmente, ritengo che la situazione di reclusione un po’ forzata che tutti stiamo vivendo possa farci tornare ad apprezzare il valore del silenzio. A pieno regime siamo spesso inondati di rumore, tanto che il sociologo francese D. Le Breton parla di «tirannia del rumore» nelle nostre città, con la conseguenza che a volte il silenzio ci crei perfino disagio. E allora ecco che pur di non ascoltare il silenzio facciamo andare in sottofondo la radio o la tv, ascoltiamo musica dagli auricolari, non solo a casa ma, se ci fate caso, anche nei supermercati, nelle stazioni, nelle sale d’aspetto... Lo so, può sembrare banale, e voi mi perdonerete, ma si potrebbe anzitutto approfittare della “situazione-occasione” per tornare ad apprezzare il silenzio, che in modo forse un po’ cupo ci accompagna in queste strane settimane. Silenzio che si rivelerà, col tempo, casa piacevole da abitare, come suggeriscono i versi di Pierluigi Cappello: «Fra l’ultima parola detta / e la prima nuova da dire / è lì che abitiamo». Silenzio come casa, ma anche silenzio come nuovo e più profondo linguaggio degli affetti. Rimasi estasiato quando lessi per la prima volta, dal pugno di un amico, queste parole di M. F. Sciacca: «Il dialogo tra due persone che si amano profondamente, a un certo punto e nel punto della sua più intensa profondità, diventa silenzioso. Ciascuno intuisce quel che l’altro sente e pensa, e nessuno dei due sente più il bisogno di dire. L’intuizione d’amore corre davanti a ogni parola, la rende superflua e la annulla. I corpi si sono fatti sonori: dicono senza parlare, carichi di tutte le vibrazioni dello spirito». Silenzio che anzitutto dobbiamo sforzarci di vivere in prima persona, riducendo la mole di parole non solo da ascoltare, ma anche da dire. Ci viene in aiuto ancora una volta la parola poetica (la sola capace di sfiorare il silenzio), questa volta di una donna, Alda Merini: «Mi piace chi sceglie con cura / le parole da non dire». Noi per primi dovremmo cercare di ridurre le parole da dire, le opinioni e i giudizi affrettati, perché – ne sono convinto – solo dalla gravidanza del silenzio possono nascere parole profonde e non banali, nutrienti. Digiuno da parole, potrebbe essere un digiuno gradito a Dio. Perché se è vero che «solo le lunghe pazienze possono far germogliare la vita» (G. Baudry), anche i lunghi silenzi possono far germogliare la parola, una parola nuova, inedita. Nel mio piccolo penso che anche a noi “uomini di Chiesa” non farebbe male, a volte, un digiuno dalle parole. A tal proposito mi provoca sempre quanto leggo in Maharshi, mistico indiano che porta il profumo di un’altra tradizione religiosa: «Cosa ne pensi di un uomo che ascolta per un’ora un’arringa spirituale e se ne va senza esserne impressionato e senza avvertire la necessità di cambiare vita? Confrontalo con un altro che si siede in silenzio i piedi di un saggio e torna casa con una visione completamente diversa della vita». Forse il silenzio è trattenere il fiato per ispirare una presenza. Trattenere il fiato per fare spazio, per svuotarsi. Se sei pieno di te, del rumore di te, non entri in un vero ascolto e non sai più, non puoi più ascoltare. Silenzio, allora, per ascoltare una parola, soprattutto la Parola di Dio. In questi giorni senza Eucaristia potremmo tornare a gustare meglio il pane della Parola di Dio, delle Scritture. Nei racconti della trasfigurazione la voce di Dio, dal cielo, ce lo dice chiaramente: “Ascoltate!”.

Ascoltare lui, Gesù, la sua persona, non solo il suono delle sue parole. Ascoltare il suo modo di stare al mondo. Farlo nostro. Ascolto che viene sempre prima del parlare. Tra i sogni del cardinal Martini vi era quello di una Chiesa che non parla senza aver prima ascoltato. Chiudo con un’ultima suggestione, che rubo da un amico, don Angelo, che mi suggeriva di ascoltare non solo la Parola di Dio, ma anche i volti delle persone che abbiamo accanto. Soprattutto in questi giorni in cui, per la prima volta dopo tanto tempo, si riesce a passare più tempo in famiglia. Mi scriveva qualche giorno fa: «La Quaresima ci lascia questo appello e da questi giorni difficili potrebbe venirci un invito: “Create nella vostra vita, nei vostri giorni normali, spazi anche piccoli, in cui aprire il libro,

quello delle Scritture sacre, o quello dei sapienti della terra o il libro che è ogni donna e ogni uomo che vive con te o ti passa a fianco e chiede di essere letto”. Forse noi, in questo tempo di “reclusione forzata”, potremmo ri-innamorarci di questi rapporti veri, di questi silenzi pieni, di questi sguardi che accarezzano, di queste parole non urlate, di questa preghiera che ha l’odore della casa».

Preghiera alla Vergine del silenzio

Santa Maria, Vergine del silenzio e di misteriosa pace:
addolorata forte fedele, attendi presso il sepolcro,
dove tace la Parola e giace il Santo di Dio.
Attendi vigile che dal buio scaturisca la Luce,
dalla terra germogli la Vita.
Attendi l’alba del giorno senza tramonto, l’ora del parto dell’umanità nuova.
Attendi di vedere nel Figlio risorto il volto nuovo dell’uomo redento,
di udire il nuovo saluto di pace,
di cantare il nuovo canto di gloria.
Vergine dello Spirito, icona della Chiesa,
implora per noi la tua fede nella Parola, la tua speranza nel Regno,
il tuo amore per Dio e per l’uomo.
A te, gloriosa Madre di Dio, beata per la fede,
donna della pietà immensa, la nostra lode perenne e grata. Amen

Litanie

Signore, pietà. Signore, pietà.
Cristo, pietà. Cristo, pietà.
Signore, pietà. Signore, pietà.

Santa Maria della speranza, prega per noi.
Santa Maria del cammino,
Santa Maria della luce,

Pienezza di Israele,
Profezia dei tempi nuovi,
Aurora del mondo nuovo,
Madre di Dio,
Madre del Messia liberatore,
Madre dei redenti,
Madre di tutte le genti,

Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Vergine del silenzio,
Vergine dell’ascolto,
Vergine del canto,
Serva del Signore,
Serva della Parola,
Serva della redenzione,
Serva del Regno,

Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Discepolo di Cristo,
Testimone del Vangelo,
Sorella degli uomini,
Inizio della Chiesa,
Madre della Chiesa,
Modello della Chiesa,
Immagine della Chiesa,

Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Maria, benedetta fra le donne,
Maria, dignità della donna,
Maria, grandezza della donna,
Donna fedele nell'attesa,
Donna fedele nell'impegno,
Donna fedele nella sequela,
Donna fedele presso la croce,

Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Primizia della Pasqua,
Splendore della Pentecoste,
Stella dell'evangelizzazione,
Presenza luminosa,
Presenza orante,
Presenza accogliente,
Presenza operante,

Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Speranza dei poveri,
Fiducia degli umili,
Sostegno degli emarginati,
Sollievo degli oppressi,
Difesa degli innocenti,
Coraggio dei perseguitati,
Conforto degli esuli,

Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Voce di libertà,
Voce di comunione,
Voce di pace,
Segno del volto materno di Dio,

Segno della vicinanza del Padre,
Segno della misericordia del Figlio,
Segno della fecondità dello Spirito,

Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Cristo, Signore della storia, abbi pietà di noi.
Cristo, Salvatore dell'uomo, abbi pietà di noi.
Cristo, speranza del creato, abbi pietà di noi.
Cristo, Signore della storia, abbi pietà di noi.
Cristo, Salvatore dell'uomo, abbi pietà di noi.
Cristo, speranza del creato, abbi pietà di noi.

Preghiamo.
Padre santo,
che nel cammino della Chiesa
hai posto quale segno luminoso
la beata Vergine Maria,
per sua intercessione,
sempre e soprattutto
in questo tempo di difficoltà e di preoccupazione,
sostieni la nostra fede
e ravviva la nostra speranza,
perché, condotti dall'amore,
camminiamo intrepidi sulla via del Vangelo
e della carità vicendevole.
Per Cristo nostro Signore. Amen.